

URBANISTICA DEMOCRATICA

VENEZIA MESTRE

DOCUMENTAZIONE '79 - '82

Sono qui raccolti documenti, prese di posizione, proposte, interventi relativi all'attività degli ultimi tre anni nei quali Urbanistica Democratica si è venuta costruendo e formando un metodo di presenza in città dopo la discussione nazionale e locale del 1977-78 sulle diverse ipotesi di costituzione delle sezioni locali e di un coordinamento nazionale di U.D.

Allora la discussione risultò molto teorica (astratta e ideologica) sia su quali dovessero essere i soggetti da cui partire per la formazione di U.D., sia sul campo di interesse e di attività prevalente ipotizzato; quasi nulla fu allora la discussione sul metodo di intervento che invece è risultato poi determinante nella nostra esperienza.

Per quanto riguarda i soggetti si verificarono fallimentari i tentativi di costituire U.D. a partire da studenti universitari e da professionisti, i primi perchè non radicati ma 'esterni' alla città, spesso impreparati e discontinui nell'impegno, i secondi perchè troppo legati ad interessi personali di lavoro e di collocazione politica e comunque non disponibili ad un impegno di questo tipo.

In realtà U.D. si è venuta formando in città a partire da un impegno sistematico di un nucleo di insegnanti di Urbanistica e di tecnici dipendenti dagli Enti Locali operanti nel settore (anche dentro la scuola) che hanno trovato poi la collaborazione, volta a volta, di altri insegnanti (con una certa preparazione in questo campo) e altri tecnici, e un rapporto sistematico con le attività di indagine, di elaborazione e di proposta di alcuni studenti del corso di laurea in Urbanistica e dei corsi sperimentali di Urbanistica dell'I. T.S.G. "Massari" (ormai consolidati in questa scuola superiore, ad indirizzo Edile-Territoriale, dopo sei anni di attività).

Fondamentale è stata, dopo le ultime elezioni circoscrizionali, la decisione di entrare a far parte delle Commissioni urbanistiche di alcuni Consigli di Quartiere (la partecipazione a queste commissioni è aperta): questa presenza ha permesso da un lato un continuo rapporto di aderenza alle situazioni reali, ai bisogni della popolazione, alle scadenze della gestione urbanistica del territorio; dall'altro un continuo scambio e integrazione di conoscenze, di proposte, di elaborazioni tra attività di ricerca nei corsi di Urbanistica, U.D. e le commissioni stesse. Per questa via molte volte, con un confronto approfondito nel merito dei problemi (e non a partire da schieramenti politici) si è pervenuti a delibere votate dai consigli di quartiere approfondite e precise nei contenuti (molti documenti allegati non sono qui presentati nella loro stesura originaria ma quali risultano dopo le discussioni e le delibere, spesso unanimi, dei Consigli di Quartiere).

L'attività prevalente, e qui documentata, non si è rivolta tanto a temi (pur prioritari) di tipo "economicista" o "sindacale" come le prese di posizione sui problemi dei canoni, contro gli sfratti, ecc. (sono attivi in città prioritariamente su questo terreno il "coordinamento casa e servizi e il SUNIA). Quanto su temi attinenti il riuso e la riqualificazione, lo sviluppo, la riorganizzazione della struttura urbana; sui temi cioè attinenti la "qualità urbana" e la "qualità della vita" nella città.

Nell'affrontare volta a volta questi temi si è instaurato un metodo preciso: analisi critica approfondita della situazione e dei bisogni reali (e delle eventuali proposte già avanzate), elaborazione di precise proposte di metodo e di contenuto (progettuali, operative, gestionali ecc.) spesso proiettate verso

ipotesi molto avanzate ma sempre con la caratteristica di essere concretamente attuabili (sul piano tecnico e amministrativo) nella situazione data. Nei casi più complessi si è puntato ad una realizzazione per fasi successive, ipotesi molto avanzate ma sempre con la caratteristica di essere concretamente attuabili (sul piano tecnico e amministrativo) nella situazione data. Nei casi più complessi si è puntato ad una realizzazione per fasi successive, verso una soluzione definitiva ritenuta ottimale in base a principi di fondo sociali, urbanistici e politici.

E' risultato evidente che per applicare questo metodo e ottenere risultati occorre una attività metodica, sistematica, approfondita e continuativa (ed entra in gioco anche una seria preparazione "professionale") che sviccerando a fondo, nel merito, i problemi e le proposte obbliga tutti ad uscire dalle posizioni generali e a misurarsi sul caso concreto (ovviamente in base a precisi obiettivi sociali e politici ma ben al di là delle generiche affermazioni di principio, magari da tutti condivise).

Non è ovviamente possibile in questo rapporto popolazione-consigli di quartiere- uffici dell'Amministrazione comunale-U.D.- attività di ricerca scolastica nei corsi sperimentali e all'università alcuna proposta "accademica", "disegnata", astratta, ideologica; occorre invece una elaborazione attenta agli aspetti sociali, economici, urbanistici, amministrativi, gestionali, talvolta anche spaziali, compositivi e tecnologici.

Ogni problema è stato affrontato a fondo caso per caso (ovviamente con riferimento al quadro complessivo); col tempo, dopo i primi due anni di attività (analisi, ricerche e proposte), è maturata la possibilità-capacità di giungere a misurarsi (con questo stesso metodo, in modo compiuto e concretamente) sulle tematiche più complesse e generali (discussione sul Piano Programma Comunale '82-'85 e proposta di un nuovo schema di PRG per la terraferma).

Per alcuni problemi e tematiche è decisivo che ci sia una presenza puntuale e una capacità di cogliere anche le opportunità in rapporto alle scadenze decisionali e gestionali per poter incidere sulla realtà: ad es. la demolizione di una rete stradale o di parte di una piazza per la realizzazione di reti tecnologiche imponenti offre la possibilità di realizzare pedonalizzazioni altrimenti previste con tempi lunghissimi; il sottopasso della stazione ferroviaria con un enorme condotto fognario e l'interesse delle ferrovie (data la lunghezza dei treni) di avere un nuovo sottopasso offre l'occasione per realizzare un sottopasso pedonale e ciclabile tra Marghera e Mestre richiesto da tempo; il rifacimento della sede stradale di un grande asse (C.so del Popolo) e dei parcheggi collaterali offre l'occasione per ampliare e arredare gli spazi pedonali contigui; un progetto di sistemazione puramente viaria (fatto dall'Ufficio Traffico per P.zza "Barche") porta invece a proporre in modo preciso e articolato il recupero e la pedonalizzazione di una piazza storica; ecc.

Per molte tematiche (piani urbanistici, progetti edilizi, decisioni gestionali, scelte amministrative) si lavora su bisogni della popolazione latenti o inespressi e contraddizioni che si evidenzieranno solo in futuro e quindi è estremamente difficile costruire quel rapporto con la popolazione e gli strati sociali più direttamente interessati che è decisivo per bloccare certe decisioni e farne passare di diverse o alternative. In questi casi è evidentemente necessario (oltreché la conoscenza e la tempestività) giocare un ruolo di anticipazione, di iniziativa, di informazione, di proposta, con una forte carica di "ottimismo della volontà" (fermo restando il vincolo del realismo, concretezza,

aderenza alle situazioni reali) forzando ignoranza, disinformazione, con nivenze, fatalismo e rassegnazione, per poter innescare processi che portino a modificare in tempo utile scelte e fatti che sembrano inevitabili o non modificabili.

Alcuni dei documenti allegati sono interventi sulla stampa, lettere aperte diffuse in città, testi di proposte o prese di posizione pubbliche, ma la maggioranza sono documenti approvati (spesso all'unanimità) da Consigli di Quartieri dove si lavora a livello di commissioni urbanistiche.

Un'ultima annotazione. L'esperienza di questi anni di attività mostra che è oggi molto difficile (dopo le molte possibilità di operare in profondità ed estensione nel centro storico perdute dall'Amministrazione pubblica in anni in cui ciò era relativamente più facile) passare dalle prese di posizione ai fatti in una situazione (come quella del centro storico veneziano), dove la lievitazione e speculazione immobiliare e gli interessi in gioco sono diventati fortissimi (altrettanto, di conseguenza, i vincoli e gli schieramenti politici e amministrativi) e dove la popolazione originaria, gli strati popolari, le forze sociali, intellettuali e politiche impegnate, con i quali rapportarsi, sono sempre meno.

Mestre e la terraferma più in generale hanno una condizione urbana più degradata e informe ma più facilmente modificabile, permettono di scontrarsi con interessi meno consolidati e organizzati, e di rapportarsi (per ottenere risultati più concreti) a strati popolari e a forze sociali, intellettuali e politiche che (proprio perchè stanno passando da una situazione di frantumazione nella città a un progressivo interesse e autoriconoscimento) sono anche tendenzialmente disponibili a muoversi per migliorare le condizioni di vita.

Dicembre 1982

Stefano Boato

Giorgio Sarto

Andrea Ballin

SOMMARIO

- 1) - Contro la separazione di Mestre da Venezia (Referendum del 17.6.79).
- 2) - Per cambiare la vita urbana a Mestre. (V-'80)
- 3) - Sul problema della casa. (V-'80)
- 4) - A proposito delle scelte della Giunta comunale sul litorale del Cavallino, sulla ristrutturazione dello Stucky, sul Tronchetto. (V-'79)
- 5) - Sul problema delle acque alte.(V-'80)
- 6) - Osservazioni sul piano di recupero di Altobello e indicazioni sulle modifiche da apportare. (XI-'80)
- 7) - Sul problema dei trasporti pubblici e delle tariffe nel Comune di Venezia. (Servizio sociale e non aziendalismo; responsabilità del governo e della regione; integrazione del territorio e rapporto Venezia-Mestre; ristrutturazione dei servizi lagunari e di terraferma; alcune scelte tariffarie). (I-'81)
- 8) - Indicazioni operative per il recupero dell'area ex GIL-VV.FF. da adibire a centro sociale, culturale e civico di Mestre sud. (n.3 doc. IV-'81 / II-'82)
- 9) - Proposte di metodo e di contenuto per un piano esecutivo di Corso del Popolo est-area Cledca. (IV-'81)
- 10) - Intervento sulla viabilità in località bivio Bandiera e pedonalizzazione in settore urbano con consistente presenza di attrezzature servizi. (V-'81)
- 11) - Indicazioni per un nuovo piano urbanistico di Mestre (ristrutturazione della viabilità e pedonalizzazioni; ristrutturazione, riqualificazione e riuso; sviluppo e nuova edificazione; pianificazione democratica).(V-'81)
- 12) - Indicazioni dopo l'alluvione del 24.9.81 per gli interventi operativi (priorità e tipi di intervento per le "zone di fossa"; indicazioni per un controllo e intervento generale sul sistema fognario e per la predisposizione di un piano di pronto intervento).(X-'81)
- 13) - Indicazioni, condizioni e contenuti per l'elaborazione dei piani di recupero.(I-'82)
- 14) - Indicazioni operative per il progetto del parco di Piraghetto.(III-'82)
- 15) - Proposte di modifica del progetto di organizzazione viaria e parcheggi di Corso del popolo, per ampliare con adeguato arredo urbano gli spazi pedonali. (III-'82)
- 16) - Per un nuovo piano urbanistico della terraferma (lettera aperta sullo schema di struttura urbana, sulla riqualificazione degli insediamenti esistenti, sulla localizzazione e sui criteri di scelta per la nuova edificazione). (V-'82)

- 17)- Osservazioni sul "piano dei servizi" e richiesta di destinazione di nuove aree per la creazione di sistemi connessi di attrezzature e di verde. (V-'82/XI-'82)
- 18)- Indicazione sugli obiettivi del piano di circolazione della terraferma (rapporti col nuovo schema di PRG, aree da pedonalizzare, interventi prioritari per l'espulsione del traffico di attraversamento). (IX-'82)
 - Comunicato della delegazione della Giunta comunale di Venezia.
- 19)- Sulla sistemazione urbanistica di Piazza Barche (indicazioni di metodo e di merito per il recupero; pedonalizzazione e arredo urbano di una piazza del centro storico mestrino). (X-'82)
- 20)- Indicazioni su modifiche da apportare alla normativa di PRG vigente (cambio di destinazione d'uso; piani di recupero; standards; area pertinente e indici di fabbricabilità). (XI-'82)
- 21)- Osservazioni sulla proposta di piano programma comunale '82-'85:
 - Assetto urbanistico (rapporto tra piano programma e nuovo schema di PRG; problema del Tronchetto e rapporti tra terraferma e centro storico insulare; localizzazione della nuova edificazione ("peeppone"); riqualificazione urbanistica e piani di recupero
 - Indicazioni per il progetto del parco di gronda lagunare a S. Giuliano
 - Accessi a Venezia e Tronchetto
 - Discussione sulla localizzazione dei nuovi insediamenti residenziali ("peeppone")
 - Sul nuovo deposito ACTV nell'area est
 - Sulle casse di colmata in laguna (XII-'82)
- 22)- Osservazioni operative sul progetto esecutivo del nuovo sottopasso ciclopedonale tra Marghera e Mestre sotto la Stazione F.S. (XII-'82)
- 23)- Proposte per la riqualificazione urbana e pedonalizzazione dell'area centrale di Marghera e organizzazione urbana dell'area a sud della doppia stazione Marghera-Mestre. (XII-'82)
- 24)- Criteri di impostazione e localizzazione della nuova edilizia residenziale in terraferma, in rapporto anche al nuovo schema di PRG. (XII-'82)
- 25)- Osservazioni sulle proposte di riorganizzazione dei trasporti pubblici in terraferma. (XII-'82)